

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
in tutto il Regno » 20
Per gli Stati esteri ag-
giungere le maggiori spe-
se postali. — Semestre e
trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza
pagina sotto la firma del
gerente cent. 25 per linea
e spazio di linea. Annunzi
in quarta pagina cent. 15.
Per più inserzioni prezzi
da convenirsi. — Lettere
non affrancate non si ri-
cevono, né si restituisco-
no manoscritti.

La dimissioni del Ministero

Un telegramma giunto da Roma ci annuncia la dimissione complessiva del Ministero.

Dopo la tumultuosa seduta di ieri l'altro la dimissione del Ministero Giolitti si era resa inevitabile, come avevamo già osservato nel breve commento, che abbiamo fatto seguire al resoconto della seduta stessa.

La relazione della commissione d'inchiesta è addirittura schiacciante per il dimissionario ministero e specialmente per Giolitti, il quale, se ne esce incontaminato come uomo privato, come ministro rimane compromesso nel più alto grado, avendo dato prova d'una... come diremmo?... dabbennaggine fenomenale.

L'on. Giolitti era a conoscenza delle condizioni disastrose della Banca romana, quando egli propose al Re la nomina di Bernardo Tanlongo a senatore! Ciò è semplicemente enorme.

Ripetiamo una vecchia formula: *Bisogna spazzare le stalle d'Austria!* Se ne vadano ministri, sottosegretari e i deputati biasimati fuori anche dalla Camera; ritornino nella vita privata, né facciano più parlare di loro.

Facciamo però distinzione fra compromissione e compromissione; le semplici raccomandazioni ci paiono compromissioni di un'autenticità molto dubbia; a qualunque galantuomo può accadere di raccomandare in piena buona fede una canaglia, camuffata da uomo onesto.

L'estrema sinistra vuole mettere il ministero in stato d'accusa; non siamo d'accordo; sarebbe il voler porre l'Italia al livello degli staterelli balcanici, suscitando forse delle gravi agitazioni in tutto il Regno e rendendoci ridicoli presso gli stranieri.

Bando alle pagliacciate, agli inverosimili tumulti, alle grida da energumani, e anche i deputati diventino una buona volta uomini seri e si ricordino di essere i rappresentanti di una grande nazione, che è però stanca che il Parlamento nazionale sia tramutato in teatro di burattini.

Non mai come nell'attuale momento i rappresentanti della Nazione dovrebbero ricordare le parole pronunziate da Adolfo Thiers, nel dicembre 1851, all'assemblea nazionale che protestava contro il colpo di stato di Luigi Napoleone: *Signori l'Europa ci guarda!*

Ora l'Italia ha bisogno di un governo di galantuomini e nel medesimo tempo di uomini energici.

Noi abbiamo già espressa in precedenti articoli la nostra opinione sull'attuale situazione.

Dopo le due ultime sedute anche un ministero Zanardelli, non ci sembra più possibile.

L'uomo della situazione è più che mai l'on. Crispi.

Si tratta di salvare le istituzioni parlamentari dal completo naufragio e di non compromettere la monarchia.

Se l'attuale confusione perdurasse, ai difensori della monarchia non resterebbe che invocare un nuovo proclama di Moncalieri.

Fert

Ripetiamo quella parte del proclama di Moncalieri che, in certi casi, potrebbe convenire anche nelle attuali circostanze.

« Io ho giurato mantenere in esso (nello Stato) giustizia, libertà nel suo diritto ad ognuno. Ho promesso salvar la nazione dalla tirannia dei partiti, qualunque siasi il nome, lo scopo, il grado degli uomini che li compongono. « Queste promesse, questi giuramenti li adempio disciogliendo una Camera

diventata impossibile, li adempio convocandone un'altra immediatamente: ma se il paese, se gli elettori mi negano il loro concorso, non su me ricadrà oramai la responsabilità del futuro; e ne' disordini che potessero avvenire, non avranno a dolersi di me, ma avranno a dolersi di loro.

« Se io credetti dover mio il far udire in quest'occasione parole severe, mi confido che il senno, la giustizia pubblica conosca ch'esse sono impresse al tempo stesso di un profondo amore de' miei popoli, e de' loro veri vantaggi, che sorgono dalla ferma mia volontà di mantenere le loro libertà e di difenderle dagli interni nemici.

« Giammai sin qui la Casa di Savoia non ricorse invano alla fede, al senno, all'amore de' suoi popoli. Ho dunque il diritto di confidare in loro nell'occasione presente, e di tener per fermo, che uniti potremo salvare lo Statuto ed il Paese dai pericoli che lo minacciano.

Dato dal Nostro Real Castello di Moncalieri, il 20 novembre 1893.

VITTORIO EMANUELE

M. D'Azeglio

NUOVE ELEZIONI

In alcuni giornali d'opposizione abbiamo letto che un nuovo ministero dovrebbe di nuovo interrogare il paese, sciogliendo l'attuale Camera e convocando, naturalmente, i collegi per le nuove elezioni.

Francamente questa non ci sembra una misura buona e da consigliarsi.

Quando la Camera muore di morte naturale, in tempi normali, le elezioni politiche non producono grande agitazione; non avviene così però in tempi eccezionali, come sarebbe attualmente. Su qual programma si farebbero le nuove elezioni? La questione principale è in oggi la finanziaria, e per risolverla non vi sono che due modi: o economia o nuove imposte.

Dai discorsi fatti in questi giorni pare che tutti vogliano le economie, e perciò essendo uno solo il programma, la lotta non sarebbe che fra persona.

Come accennò benissimo l'on. Di Rudini nel suo discorso di Palermo, ora comincia a sorgere anche la questione sociale; ma questa, in Italia, è ancora in embrione, e non si può fare sulla medesima una divisione di partiti.

Dunque nell'attuale momento le nuove elezioni non servirebbero che a far divampare più forte tutte le ambizioni personali.

Il pubblico che nel suo complesso è sfiduciato, presta purtroppo facilmente ascolto alle ciarle del primo e più furbo ciarlatano che si presenta, e perciò avremmo una Camera come la presenta e forse anche peggiore.

La lotta fra i diversi partiti la comprendiamo, anzi crediamo che la stessa bene condotta e con onestà di intendimenti, sia utile allo svolgimento della vita nazionale.

Ma quando i veri partiti non esistono o per lo meno non sono più nettamente definiti, noi vediamo farsi strada tutti i *parvenues*, tutti gli ambiziosi, tutti coloro che vanno a Montecitorio con l'unico scopo di farsi strada, ingannando il povero popolo credenzione.

Basta dare un'occhiata all'elenco dei 508 onorevoli, e si vedrà che, meno poche eccezioni, tutti coloro che hanno fatto nascere i più forti rumori durante il periodo elettorale, a Montecitorio si sono completamente eclissati.

Si risparmi all'Italia, che ha bisogno di quiete, le tumultuose agitazioni elettorali che lasciano poi lunghi strascichi di rancori e di odi.

Un ministero che sappia ciò che vuole che abbia dei giusti criteri di governo, composto di veri patrioti, potrebbe

reggersi anche con questa Camera, poichè si farebbe centro di tutti i galantuomini e gli affaristi dovrebbero tacere.

A noi dunque non sembrano necessarie le nuove elezioni, anche con un nuovo ministero.

E' ancora troppo vicina l'epoca dell'ultima lotta elettorale, nella quale in troppi collegi si usarono violenze e calunnie per far passare la volontà del paese; si pretese di dar lo sfratto a immaginarie camorre sostituendovi la tirannide delle masse illuse.

Le ultime elezioni politiche anziché nei comizi elettorali, vennero discusse nelle patrie osterie dove si vuotavano litri sopra litri *gratis et amore*.

Noi desideriamo dunque che venga evitata al paese la ripetizione, a breve scadenza, di una baldoria tanto schifosa e ributtante.

Si lasci tempo al tempo, e che vada un po' in dimenticanza l'ultimo tristissimo periodo elettorale.

Se un nuovo appello alle urne divenisse assolutamente necessario, noi faremmo voti affinché i galantuomini potessero unirsi per combattere concordemente contro le nuove camorre degli arruffoni.

Fert

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 24 novembre 1893

Senato del Regno

Pres. Farini

La seduta si aprì alle 15.30.

Il presidente annunzia che il senatore Pierantoni presentò alla presidenza una proposta che per l'indole sua lo induce a convocare il Senato per domani alle 14 in conferenza degli uffici riuniti, onde esaminarla. Così rimane stabilito.

La proposta Pierantoni concerne la nomina di una Commissione per esaminare la responsabilità dei senatori negli scandali bancari.

Giolitti, presidente del Consiglio: « Ho l'onore di informare il Senato che il Ministero ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani di Sua Maestà, che si è riservata di far conoscere le sue risoluzioni. I ministri restano al loro posto per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione e per la tutela dell'ordine. Prega il Senato di sospendere le sue sedute in attesa della determinazione di Sua Maestà. »

Levasi la seduta alle 15.45.

Camera dei Deputati

Pres. Zanardelli

La seduta si aprì alle 14.

Comincia a parlare il deputato Cavallotti sul processo verbale, e dice che dopo letta la relazione d'inchiesta, aveva stabilito d'accordo coi colleghi, per ottenere un effetto immediato, di provocare un voto della Camera, e che perciò aveva presentato la mozione.

Il presidente, soggiunge, tolse la seduta per i rumori della Camera e per altre ragioni: e che ora egli non intende di criticare l'operato del Presidente.

Egli fa un appunto invece perchè nessuno può sottrarre al giudizio coloro che non si sono mostrati galantuomini.

E Gagliardo: lo sono e sarò sempre un galantuomo quanto lei. (Applausi).

Cavallotti spiega il perchè della mozione, asserendo che egli voleva provocare il giudizio della Camera.

Il Presidente Zanardelli risponde all'oratore che se non ha svolto nella seduta di ieri la mozione stessa si fu per ragione di opportunità essendo oramai l'ora troppo tarda.

Dopo di che dà la parola al Presidente del Consiglio dei Ministri on. Giolitti.

Questi dice di dover fare due dichiarazioni.

Una sua, personale, desiderando cioè egli di ritornare al suo banco di deputato per avere maggior libertà di parola.

L'altra a nome dei colleghi i quali con lui hanno oggi rassegnato le dimissioni nelle mani di S. M. il Re.

Aggiunge però che il Ministero resterà intanto al suo posto per il disbrigo degli affari.

A questo punto scatta l'on. Imbriani a dire verso i ministri: « Ed ora ritornate nel fango. »

A cui Giolitti risponde:

« Per quanto ella faccia e dica, il suo fango non può giungere alla punta dei miei stivali. »

Non si può descrivere l'aspetto della Camera in questo momento: urli, fischi, grida, un vero pandemonio.

Il Presidente scioglie pertanto la seduta, dichiarando che i deputati saranno convocati a domicilio.

Le previsioni sulla crisi

Dai dispacci giunti da Roma non si può fare alcuna previsione. Furono chiamati al Quirinale Farini, Zanardelli, Mordini e Crispi.

Ieri sera nella sala rossa, a Montecitorio, ci fu una riunione di tutta la sinistra, compresi gli amici di Crispi e Nicotera.

Due correnti predominano: quella di un Ministero Crispi-Zanardelli e di un ministero Crispi-Rudini.

Si parla anche di un ministero d'affari con base specialmente in Senato.

Alfieri a Mordini

Il senatore Alfieri diresse il seguente dispaccio all'on. Mordini: « Il Comitato dei sette ha restituito finalmente la parola dell'Italia alla verità, alla giustizia. L'illustre suo presidente accolga le riverenti affettuose felicitazioni del pertinacissimo liberale

Senatore ALFIERI »

LA RELAZIONE della commissione d'inchiesta

Ripetiamo dai giornali di Roma, un resoconto più dettagliato sulla relazione della commissione d'inchiesta (*Commissione dei sette*).

Nella prima parte dell'inchiesta si accenna alle nostre tradizioni bancarie che impedirono sempre una Banca unica, tradizioni così forti che fecero soffrire anche il Sella davanti alla Banca Romana.

Si viene quindi a discorrere della condotta di queste Banche attraverso ai vari ostacoli che loro si paravano davanti.

Si fanno varie considerazioni sul credito fondiario, specialmente sulla valutazione dei fondi concessi in ipoteca.

Un tale inconveniente deve deplorarsi specialmente al Banco di Napoli. Cita il caso di un ex collega estinto, il quale, con un mutuo avrebbe fatto perdere al Banco di Napoli oltre un milione.

Un altro capitolo riguarda le raccomandazioni, le quali si sono infiltrate nella nostra vita pubblica ad inquinarla. Distingue però le raccomandazioni semplici, a scopo di cortesia, da quelle a scopo di lucro.

Prelude al capitolo sui giornalisti celebrando l'alto ministero della stampa. Contro il giornalismo vennero lanciate molte accuse delle quali la Commissione si occupò, e dovè constatare con dolore che il giornalismo attinse largamente alle Banche. In sette anni figura nella Banca Romana per oltre quat-

trocentomila lire. Così nello stesso periodo la Banca Nazionale spese oltre trecentomila lire.

Oltre che in questi capitoli i giornalisti figurano in quelli degli sconti. E' notevole però che non vi fu troppo largo abuso, e che alle sofferenze contribuirono più le sventure, che altre cause. Nè bisogna dimenticare che vi ha una parte di giornalismo interamente commerciale ed industriale, diverso da quello politico.

La seconda parte della relazione riguarda la responsabilità del governo.

E trova in generale una grande incuria ed una scarsissima anzi quasi nulla vigilanza degli istituti di emissione.

Cita le varie proposte di legge preparate dai vari ministeri, e le proposte d'ispezioni che non poterono aver effetto.

Rileva le ingerenze governative delle quali si scontano gli effetti, ed arriva all'ispezione Alvisi della quale riassume le conclusioni principali. Assoda il fatto che in quel torno la Banca Nazionale prestò alla Romana dieci milioni, i quali servirono a mascherare il vuoto di cassa scoperto da Biagini.

Censura la Banca Nazionale per questa operazione fatta allo scoperto, contro gli statuti, che rese facile la frode, e poté sorprendere la buona fede dell'on. Miceli.

Altri tre milioni prestati in altra occasione servirono a mascherare altrettanti conti correnti fittizi.

Da ciò risulta la vigilanza pressochè nulla nel periodo dal 1880 al 1889.

Narra come la relazione Alvisi non fosse comunicata alla Commissione incaricata del riordinamento della legge bancaria.

Dice che la relazione Alvisi era nota a Crispi, Giolitti e Miceli, e tutti sempre tacquero.

La notoria buona fede ed il patriottismo dei governanti di allora fa scusare gli errori commessi, ma il Parlamento aveva il diritto di conoscere come stavano le cose.

I deputati e le Banche

Amadei Michele — si trovò negli anni 1881-91 scoperto per alcune somme verso la Banca Romana.

Durante questo tempo fu segretario generale. Fu assodato che le cambiali erano regolari, e trassero origine da un suo commercio in olii e vini. La Commissione ha espresso parere che meglio sarebbe stato se durante il periodo di tempo in cui fu sotto-segretario si fosse astenuto da rapporti con banche che il suo dicastero doveva sorvegliare.

Per Cavallotti, visti gli atti relativi alle sue relazioni col costruttore Arenali, non risulta che abbia fatto pratiche presso il ministero d'agricoltura per vendergli il palazzo di piazza Termini, e i rapporti colla Banca Romana furono regolari.

Sull'on. Develocchio Pietro, come socio della Impresa Angelo Delvecchio, per quanto regolari le obbligazioni e sicuro il pagamento, la Commissione non può rilevare la forte somma vincolata dalla Banca Nazionale per un solo individuo.

Per l'on. Di San Donato, ritenuto che le sue cambiali non furono registrate, sebbene ne abbia pagata una e fatto pratica per pagare le altre, la Commissione disapprova la condotta dell'onorevole Di San Donato, che non doveva far parte di Commissioni bancarie, sebbene nulla risultò di irregolare sulla sua condotta in seno alle Commissioni.

L'on. Elia, avendo pendenze con la Banca Romana, avrebbe dovuto astenersi dallo scrivere le lettere che si trovano nel processo, al governatore della Banca Romana.

Per Grimaldi Bernardino — visti gli appunti Lazzaroni (L. 4.500 e lire 20.000) — per la nuova legge, ecco, ritenuto le sue proteste di non aver mai ricevuto denari fuor che lire 5000 per compensi legali; ritenuto che il Cu-pelli nega che il Grimaldi entrasse in affari conclusi per proprio conto; ritenuto che le negative sono confermate da Lazzaroni e Tanlongo — ritiene le sue dichiarazioni attendibili.

La Commissione esclude che abbia ricevuto altra somma fuor di quella da lui denunciata per compenso legale. Per Maffei la Commissione deplora una lettera da lui scritta a Tanlongo

relativa a sue pendenze, e alla somma di lire 3000, avuta da lui e da Giovanni Grassi per il giornale *Il Momento*. Per Narducci rileva solo l'entità del debito che s'aggira intorno ai 4 milioni.

Per Nicotera, udite le deposizioni di Tanlongo e Lazzaroni che hanno confermato i loro appunti; ritenuto che non si può tener conto delle dichiarazioni Tanlongo e Lazzaroni; che l'affermazione Nicotera di aver pagato la cambiale di L. 44 mila è confortata dalla produzione del documento, debitamente quitanzato; che in quell'epoca il marchese Medici prestò lire 100.000, all'on. Nicotera, il quale d'altronde lasciò anche rilevante somma nelle casse dello Stato al suo uscir dal Ministero, la Commissione dichiara non essere risultato che il Nicotera abbia avuto le somme denunciate, né ritirata senza pagarla la cambiale delle lire 44 mila.

Per Pasquali la Commissione ritiene che la transazione conclusa colla Banca Nazionale non fu facilitata dalla sua qualità di deputato.

Per Di San Giuliano deplora il suo intervento nell'affare Faro.

Per Lacava la Commissione deplora la sua ingerenza per lo sconto Belcredi (di lire 3000).

Per Mazzino e Simonetti — visto lo statuto della Banca Romana, il Codice di commercio, ecc. — disapprova il modo col quale disimpegnarono l'ufficio loro di reggenti presso la Banca Romana.

Per Miceli sarebbe stato opportuno che si fosse astenuto dalle raccomandazioni fatte di persone, da nominare censori od altro presso le Banche quando era ministro.

Per Montagna avrebbe meglio operato col non far parte di una Commissione parlamentare per le Banche mentre aveva con la Banca Romana una pendenza cambiaria.

Per Palestini, visto che la sua asserzione di non aver saputo affatto a che servisse il conto corrente fittizio aperto al suo nome presso la Banca Romana, non fu contraddetta, non risulta responsabile.

Sulle ingerenze degli uomini di Governo negli affari Fazzari-Banca Romana, restano escluse le raccomandazioni degli on. Luzzatti e Rudini, e le responsabilità degli on. Giolitti, Lacava e Grimaldi. La Commissione disapprova la ingerenza dell'on. Nicotera e ritiene che Chimiri avrebbe fatto meglio a non scrivere la lettera contenuta nell'ultimo volume pubblicato da P. Tanlongo, che tutto fa credere relativa a questo affare.

I giornalisti

Per Avanzini deplora il suo ricorrere alle Banche per il giornale. Per Carlo Levi, che si fece impresario di una campagna giornalistica per la pluralità delle Banche, la Commissione rileva che il risultato al suo dire sussidiati la *Nazione*, la *Vedetta*, il *Paese* ed il *Pungolo* di Milano, il *Bollettino delle Finanze* di Roma, la *Gazzetta ticinese*, il *Commercio* di Genova.

La Commissione disapprova i fatti intervenuti tra lui e Tanlongo come quelli tra Tanlongo e Chauvet. Per Turco Sacerdoti, Contadino, deplora la forte esposizione relativa al *Frdessa*.

Gli impiegati. Per comm. Carboni ragioniere generale dello Stato deplora la lettera in pro' del figlio ed altre sue relazioni bancarie.

Per Cupelli deplora il tenore del suo epistolario con Tanlongo.

Per Guerriero, segretario di Nicotera, deplora la lettera scritta al Tanlongo relativa al trasloco di certi sottoprefetti.

Per Monti Carlo deplora che come funzionario dello Stato si sia dato a speculazioni e abbia così incontrato una grossa esposizione.

Per Nelli e Rossi, impiegati al ministero del commercio, disapprova il loro operato e le loro esposizioni.

Il Governo. Sulle modificazioni che il Governo fu accusato di avere introdotte nelle relazioni d'inchiesta ultime, esaminati i fatti, le esclude.

Sull'inchiesta Alvisi ritiene che tanto Crispi che Giolitti conobbero come Miceli il vero stato delle cose — disapprova il loro silenzio.

Per la stessa ragione biasima l'on. Luzzatti e Chimiri.

Circa i biglietti della Banca Romana sospettati, l'on. Nicotera avrebbe fatto meglio a lasciar proseguire le indagini della polizia contro Tanlongo e soci.

Sulle lire 60 mila date in settembre all'on. Giolitti dalla Banca Romana la Commissione ha risposto sul quesito se erano destinate a scopo elettorale; — No.

Sulle altre somme che Giolitti avrebbe preso nel novembre dalla Banca Romana a scopo elettorale, la Commissione rileva la poca attendibilità della spie-

gazione data dall'on. Giolitti stesso sul biglietto scritto a Tanlongo il 19 novembre, ma ritiene non provata l'accusa.

Per Lacava esclude assolutamente l'affermazione che abbia avuto denaro per scopo elettorale.

Circa le perquisizioni. E' certo che non tutti i documenti sequestrati arrivarono all'autorità giudiziaria, ma non consta che pubblici funzionari abbiano asportato da casa Tanlongo documenti.

Per la nomina a senatore del Tanlongo disapprova che l'on. Giolitti facendola, non abbia tenuto conto dei risultati dell'inchiesta Biagini Alvisi.

L'ON. CRISPI

e la commissione d'inchiesta

Circa alla responsabilità di Crispi, osserva giustamente la *Gazzetta di Venezia* che « prescindendo dalla posizione che il Crispi occupava nel Gabinetto (che era più politica che finanziaria) noi ricordiamo questo: — che l'onorevole Crispi anche conoscendo le vere condizioni delle Banche di emissione, poteva allora tacere, poichè il male non era così grave come si è fatto poi, e perchè egli si preparava, senza esporre a gravi scosse il nostro credito, a liquidare la brutta posizione colla creazione della Banca Unica.

« Anzi è stata questa intenzione sua la causa non ultima della caduta, perchè gli interessi di tanti affaristi coalizzati agli interessi locali allora minacciati dal progettato decentramento, gli insidiavano il potere.

« Crispi adunque non viene toccato dalle parole della relazione parlamentare. Ed egli è, e resta ancora la figura più forte e più indicata nei tristi momenti attuali, per assumere le redini del Governo, poichè è lui solo l'uomo specie se ben circondato, che saprebbe volere e che potrebbe osare. »

La bandiera francese insultata a Monaco

Scrivono da Nizza:

In occasione della festa del principe regnante accadde l'altra notte, in una birreria di Monaco, un gravissimo fatto.

Parecchi giovanotti entrando nella birreria della Filarmonica distaccarono la bandiera francese che era sospesa sulla porta e la portarono trionfalmente nell'interno. Un signore che sedeva ad un tavolino s'alzò improvvisamente, la strappò dalle mani di chi la portava, e distaccatane l'asta, gettò il drappo per terra. Nacque un subbuglio indavolato. Corsero pugni e ceffate. Finalmente arrivarono le guardie che trassero davanti al commissario di polizia il presunto autore dell'insulto alla bandiera francese. Egli disse di chiamarsi Parodi ed essere monegasco. Però negò di essere stato lui a strappare la bandiera. Disse di essere stato scambiato per certo Orengo, palafreniere italiano.

Il Parodi fu rilasciato, e intanto anche per parte del console francese, prosegue attivissima la inchiesta.

L'emigrazione

Nel primo semestre 1883 l'emigrazione permanente fu di 79,814 persone, e la temporanea fu di 93,05, in complesso di 671,849 persone di ogni età e sesso.

Nel primo semestre dell'anno precedente si erano contati 49,805 di emigrazione permanente e 86,886 di emigrazione temporanea: in totale 136,691 persone.

Gli anarchici giudicati da un prefetto di polizia

Il signor Lepine, prefetto di polizia di Parigi, in un'intervista con un redattore del *Temps* si è così espresso sul conto degli anarchici:

« Io considero gli anarchici come un po' squilibrati; essi devono avere nel loro cervello una ruota che non funziona! — aggiunse ridendo. — Non già che io li consideri come pazzi. Li ritengo anzi perfettamente e assolutamente responsabili. Ma in essi appare sempre un gran desiderio di mettersi in scena, desiderio che non bisogna alimentare. Essi esagerano la loro personalità. Sono preoccupati di ciò che si dirà di loro. Che essi siano in una riunione pubblica o in una cella di prigione, poseranno sempre.

« Guardate ciò che è avvenuto a Montbrison per l'esecuzione di Ravachol. Come prefetto della Loira, ho dovuto occuparmi di quest'anarchico. Egli aveva composto una canzone abominevole, che sperava poter cantare nel tragitto dalla prigione al luogo del supplizio, davanti a un pubblico numeroso. Gli ho giuocato il tiro di farlo ghigliottire.

nare a due passi dalla prigione. Quando ha veduto che gli spettatori erano mancati, ha perduto la sua jattanza. Tutti vi diranno che la sua sorpresa è stata tale, che era, per così dire, morto prima di avere il collo troncato.

« Bisogna restringere la pubblicità che si fa agli anarchici; bisogna organizzare il silenzio intorno ad essi. »

ALLA CAMERA AUSTRIACA

Il programma di Viudischgrastz Plener e Trieste.

L'altro ieri si è riaperto il Consiglio dell'impero a Vienna.

Il nuovo presidente del ministero, principe di Vindischgrastz, ha letto la dichiarazione ministeriale, la quale dice che il Governo considera come suo compito principale l'attuazione della riforma elettorale.

La riforma garantirà allo stesso tempo l'attuale influenza politica della borghesia e dei contadini, ed avrà probabilmente per conseguenza un aumento del numero dei deputati e la revisione della circoscrizione.

Il nuovo ministero si dedicherà poi in ispecialità allo studio delle riforme finanziarie ed economiche, tenendo sempre conto delle forze militari.

La dichiarazione fu accolta con applausi.

La proposta del deputato Herold, giovane ceco, di aprire subito la discussione sul programma ministeriale, venne respinta con 181 voti contro 87. Votarono in favore gli czechi, i croati, gli sloveni, i tedeschi nazionali e gli antisemiti.

Un deputato giovane ceco ha presentato un'interpellanza sul rifiuto dell'Italia di accettare la carta moneta italiana in pagamento dei dazi doganali e domanda di sapere quali sieno in proposito gli intendimenti del governo.

Il Podestà di Trieste, dott. Ferdinando Pittori, si è recato a Vienna per tutelare gli interessi della sua città presso il nuovo ministero.

Egli trovò accoglienze cordiali... e molte promesse, pare.

Il dott. Plener, ministro delle finanze, gli disse che ha molte simpatie per la nazionalità italiana e per Trieste.

I trattati di commercio in Germania

L'altro ieri al Parlamento germanico cominciò la discussione sul progetto di legge per la conclusione dei trattati di commercio con la Spagna, la Rumania e la Serbia.

I conservatori parlarono contro i trattati che furono difesi dal segretario Marschal.

Lieber, capo del centro, lodò i trattati conclusi con l'Italia e con l'Austria; ma per i trattati in discussione trovò giuste le critiche degli agricoltori.

CRONACA PROVINCIALE

DA BUJA

La festa della B. V. della Salute

Ci scrivono da Avilla di Buja: Come si era annunciato e preveduto, la simpatica e rinomata festa della B. V. della Salute, giorno 21, riuscì quest'anno oltre ogni dire brillante e ordinata.

Fino dalle prime ore del mattino cominciarono a venire numerosi visitatori; nel pomeriggio poi la folla era immensa, quale mai non si vide per questa circostanza.

Alla sera tutti non avevano che parole di elogio per gli organizzatori che tanto bene seppero disporre il programma degli spettacoli dopo la breve funzione nella Chiesa, addobbata con eleganza e sfarzosamente illuminata.

Il tempo assecondò la bella festa, mantenendosi sereno durante tutta la giornata.

Il concorso dei forestieri fu straordinario, quale nessuno se lo attendeva, e tutti i graditi ospiti rimasero pienamente soddisfatti e si saranno formati una favorevole impressione dei paesani di Avilla, che seppero fare le cose per bene; tutti se ne partirono con vivo desiderio di ritornarvi il 21 novembre 1894.

Lode adunque alla commissione organizzatrice che ordinò con tanto amore questa festa religiosa-popolare.

Un forestiero

Furto di legna

Fu denunciato Pagura Sante di Squali perchè ritenuto autore del furto di legna di faggio per lire 30, in danno di Zatti Fortunato, legna che trovavasi esposta alla feda pubblica lungo l'alveo del torrente Meduno.

Ladri di oche

A Porpetto ignoti di notte s'introdussero nel cortile di Del Pin Costantino e Marcellino, rubando quattro oche

al primo causando un danno di lire 4.00 ed al secondo di lire 12.00.

Furto e minacce

A Prepetto fu denunciato certo Duri G. B. perchè di giorno dopo di aver rubato nell'abitazione aperta di Corsigh Giovanni lire 4.00 per trasportarsi la refurtiva, lo minacciò a mano armata di rincorsa.

Suicidio per il dolore di trovarsi sotto processo

A Pordenone il villico Rosseto Marco spinto dal dolore di trovarsi sotto processo per reato di corruzione di minore, si tolse la vita annegandosi nel fiume Noncello. Il cadavere fu rinvenuto giorni fa.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine Riva Castello
Altezza sul mare m. 130, s. l. suolo m. 20
Novembre 25 Ore 8 Termometro 32
Minimo aperto notte +0.4 Barometro 749
Stato atmosferico: vario
Vento: Est Pressione leg. calante
IERI: burrascoso
Temperatura: Max ima 6.2 Minima 4.
Media 5.037 Acqua caduta:
Altri fenomeni: Neve ai monti oltre 700 m.

Bollettino astronomico

25 Novembre 1893
SOLE LUNA
Leva ore Europa Centr. 7.25 Leva o. e 17.42
Passa a meridiano 11.54.19 Tramonta 9.38
Tramonta 16.23 Età gio. ni 17.—

CAMERA DI COMMERCIO

Pagamento dei dazi doganali

La Camera di commercio ha ricevuto, in risposta ai suoi reclami, i seguenti disposti:

Dal Ministero del Tesoro:

« Provveduto telegraficamente perchè società rete adriatica ordini merci: stazione ferroviaria costi accettazione certificati (della Banca Nazionale) pagamento dazi importazione.

p. Direttore generale Tesoro STRINGHER »

« Prevenuta stazione ferrovia costi obbligatoria accettazione spezzati d'argento daziali fino cento lire anche se versamento totale ecceda questa somma.

p. Direttore generale Tesoro STRINGHER »

Dal Direttore generale della Rete Adriatica:

« Incaricata direzione trasporti informarsi in che consista divergenza tra stazione e pubblico e provvedere.

BORONINI »

La Camera spedì oggi il seguente dispaccio:

« Stringher direttore generale Tesoro Roma.

« Stazione Udine ricevette soltanto circolare 23 corr. Direzione Adriatica, che ordina tutte stazioni Rete accettare in pagamento dazi doganali soltanto carta con aggio stabilimento Tesoro. Quindi Stazione rifiuta oro, certificati Banche e spezzati argento fino a cento lire.

Comunicazioni della Direzione Preventivo 1894.

Società di M. S.

fra gli Agenti di Commercio

I soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria per domani alle ore 14.30 nei locali della Camera di Commercio gentilmente concessa, col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Direzione Preventivo 1894.

Il comm. Donaldo Stringher

fu definitivamente nominato direttore generale del tesoro.

Fiera di S. Caterina

Giorno 24. La pioggia continua ha decisamente rovinata la fiera. Diversi negozianti forestieri si erano fermati in Città disposti ad acquistare molte bestie di più di quelle comperate, ma la quantità d'animali condotta non fu sufficiente a soddisfare le loro domande. Cosicché le transazioni maggiori si fecero da essi ed ai prezzi del giorno innanzi.

Si contarono in complesso 701 capi bovini così divisi: 154 buoi, 375 vacche, 80 vitelli sopra l'anno e 114 sotto l'anno. Andarono venduti circa 25 paja di buoi, 130 vacche, 40 vitelli sopra l'anno e 90 sotto l'anno.

Si chiusero affari ai seguenti prezzi: Buoi al paio L. 573, 590, 650, 715, 740, 745, 855, 880, 892; vacche nostrane a lire 154, 187, 194, 196, 210, 220, 240, 270, 285, 310, 320, 350; slave a lire 76, 87, 94, 95, 105, 111, 123. Vitelli sopra l'anno a lire 187, 210, 211, 301, un paio lire 585; sotto l'anno a lire 70, 74, 95, 111, 115, 130, 156.

Cavalli 111, asini 13, muli 2. Venduti circa 20 cavalli e null'altro. Si notarono i seguenti prezzi: lire 14, 16, 20, 23, 26, 30, 50.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta ordinaria del giorno 24 nov.

Presiede il Sindaco cavaliere uff. Elio Morpurgo.

Alle ore 20.20 comincia la lettura del processo verbale della seduta del giorno 6 novembre corrente.

La lettura del processo verbale, fatto con ammirabile esattezza, dura 30 minuti e procede fra la generale distensione.

Finita la lettura si fa l'appello nominale e risultano presenti i consiglieri: Antonini, Beltrame, Biasutti, Braida, Canciani, Capellani, Caratti, Casasola, Cossio, Disnan, Gropplero, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Masotti, Measso, Morpurgo, Muzzatti, Pacile, Pedrioni, Pirona, Pletti, Seitz, Sandri, di Trento, Vatri o Zoratti.

Scusano la loro assenza i consiglieri: Minisini, Raiser, di Prampero, Berghinz, Romano.

Il processo verbale è quindi approvato.

Il sindaco fa poi dar lettura d'una lettera del cons. Minisini, con la quale rinuncia alla carica di assessore supplente.

La rinuncia verrà posta all'ordine del giorno della prossima seduta.

Ratifiche

Senza discussione si ratificano le due deliberazioni della Giunta Municipale, come dal I. e II. punto dell'ordine del giorno.

Bilancio preventivo

Si discute in seconda lettura le spese facoltative del bilancio preventivo.

Prima di cominciare la discussione il cons. Pedrioni ricorda che già l'anno scorso egli ebbe a raccomandare che si faccia attenzione agli stabili comunali affittati a terzi.

Osserva che la ghiacciaia comunale fino dal 1878 viene ceduta senza corrispettivo alla ditta Dorta, e che anche recentemente venne rinnovato il contratto con quella ditta e non si teneva conto delle offerte fatte offrendo dalle L. 180 a L. 200, da altra ditta.

L'assessore Measso dà spiegazioni perchè si rinnovò sempre il contratto con la Ditta Dorta, la quale è obbligata a fornire il ghiaccio al pubblico al prezzo di costo.

Il cons. Pecile vorrebbe che la ghiacciaia venisse demolita.

Pedrioni raccomanda di nuovo che quando scadrà l'attuale contratto colla ditta Dorta, tengasi conto anche delle altre offerte.

Il sindaco risponde che la ditta Dorta anche recentemente fornì il ghiaccio al civico Ospitale, e che perciò si diede la preferenza a quella ditta.

In seguito però si terrà conto della raccomandazione del cons. Pedrioni.

Si procede quindi alla discussione delle spese facoltative.

Gli articoli sfilano senza che nessuno parli fino all'istituto Uccellis.

Il cons. Pletti si pronunzia contro la spesa relativa ed annunzia una mozione per sopprimerla, che presenterà nella prossima seduta.

Si sviluppa una prolungata discussione alla quale prendono parte oltre il cons. Pletti, anche i cons. Casasola, Caratti e Pecile.

Risparmiamo ai lettori il resoconto di questa discussione, che verrà già ripetuta quando verrà discussa la mozione Pletti.

Sull'Ospitale civico il cons. Pletti raccomanda di risparmi.

Il cons. Pletti raccomanda pure che il sussidio alla Congregazione venga aumentato di L. 5000.

Il sindaco risponde che nella compilazione del bilancio per 1895 si terrà conto della raccomandazione.

Il cons. Pletti è soddisfatto.

Il cons. Vatri, presidente della Congregazione di Carità, dice che se l'importo delle L. 20,000 che dal Comune verrà aumentato, si troverà sempre come erogar.

Tutte le spese facoltative vengono poi approvate definitivamente in seconda lettura.

Asili notturni

Il sindaco ricorda la comunione fatta al Consiglio e accolta favorevolmente, circa l'istituzione degli Asili notturni.

Ricorda pure la pubblica adunanza, tenutasi nella sala Comunale per l'istituzione dell'Asilo.

Dice che la Giunta propone di adottare ad uso Asilo notturno parte del fabbricato detto il Seminario succursale, verso la spesa di L. 5000, e propone pure che a lucro di tempo si facciano i lavori a trattativa privata, anzichè per asta pubblica.

Sandri approva la proposta, ma vorrebbe che i lavori vengano eseguiti per licitazione privata, anzichè per trattativa privata.

La Giunta accetta la variante; le proposte per l'Asilo vengono quindi approvate ad unanimità.

Cessione di terreno alla Società Veneta

Senza discussione è approvato di cedere alla Società Veneta un terreno in S. Giorgio di Nogaro di spetanza del Legato di Toppo Wassermann.

Si passa quindi alla nomina di varie commissioni, e si leva la seduta alle ore 23.

Asilo infantile « Marco Volpe »

Il nuovo Asilo infantile di Udine si aprirà il 4 del p° dicembre per volontà del comm. signor Volpe. Anima eletta, grande, generosa, non hai aspettato a morire, per beneficiare l'umanità sofferente... Che tu sia le mille volte benedetto dagli uomini e dal cielo. — Compisti in vero una delle opere più sante della vita... Quante e quante famiglie ti benediranno... La città tutta ti renderà eterna gratitudine.

Il 4 dunque del p° mese il 1° centinaio di fanciulli potranno cibarsi, educarsi, apprendere...

Oh il sig. Volpe dovrà essere ben orgoglioso di assistere alla solenne apertura del nuovo asilo che per maestria solidità, eleganza, salubrità, può dirsi uno dei migliori che conti la nostra Italia.

Così per la direzione e scelta del personale insegnante, non poteva essere migliore, e tre distinti medici, gareggiando nel bene, offerse gratuita l'opera loro.

Il friulano signor comm. Volpe ancora in fiorente età, volle elargire quanto bisognava per (1) compiere la costruzione di questo bellissimo edificio fornito di acqua con rubinetti nei singoli locali e di caloriferi cotanto necessari in questa regione.

Il nuovo fabbricato sorto quasi per incanto, giacché il 14 marzo del corr. anno fu posta la 1ª pietra, racchiuderà ben presto trecento poverelli, nei limiti di età dai 3 ai 6 anni. In verità fu ideato bellissimo e santo atto, da imitarsi dai ricchi di altre regioni...

Dall'attenta visita alla località, ed all'edificio in discorso, si rimane molto soddisfatti, ed il pensiero ricorre entusiastico e plaudente al Benefattore.

Fu solo osservato che la cucina potrebbe essere provvoluta di un meccanismo qualunque, per togliere dal fuoco le grosse marmitte, voluminose e pesanti, e che il filo di ferro zincato, il quale limita lo spazio all'esterno, forse non sarà sufficiente riparo, a quei bambini e bambine, che inconsueti di pericoli, potrebbero con facilità — varcare nelle ore di ricreazione, e trovarsi travolti, dalle acque del canale Ledra.

Chiuderemo con un'evviva di cuore al comm. signor Volpe, che in vita fece sì generosa elargizione, per questo pietoso impianto, e trecento famiglie commosse lo benediranno.

E che tu sia benedetto, tu che non volesti attendere il decesso come altri ricchi di censo, per erogare, quanto non possono asportare, dalla vita per compiere atto benefico e pio.

All'inventore ed esecutore del progetto signor Ingegnere Falcioni sentiti e ben meritati elogi.

(4) Circa lire 200.000.

Una giusta dichiarazione a proposito di uno smarrimento.

Sui giornali il *Friuli* e la *Patria del Friuli* di ieri fu pubblicato un articolo — tolto evidentemente dal libro nero della questura — nel quale si accenna allo smarrimento di un portamonete, toccato al dott. Vincenzo Bocuzzi medico di Maiano.

In esso si dice che questo signore denunciò: avere poco prima smarrito il portafoglio nel negozio di oreficeria Santi e Grassi.

E' tanto secca ed esplicita questa dichiarazione, ed è tanto evidente la conseguenza che se ne dovrebbe trarre, che noi siamo certi trattarsi soltanto di un equivoco preso da colui che estese il relativo verbale di smarrimento.

Ad ogni modo perchè non si possa dare una cattiva interpretazione a quelle parole, e non si possa neppure lontanamente supporre un fatto che si opporrebbe del tutto alla *intemerata onestà* della ditta Santi e Grassi, ci teniamo ad aggiungere (e questo fa crollare quella asserzione!) che il dott. Bocuzzi soltanto dopo essere uscito dal negozio di oreficeria, ed aver girato per alcune vie della città, si restituì nel negozio stesso per ricercare il portamonete perduto.

Non sappiamo poi come con queste prove si venga in certo modo, a far sorgere dei sospetti su di una ditta la cui onestà è proverbiale!

Teatro Minerva

Questa sera alle 20.15 quarta rappresentazione dei *Puritani*.

Domani alla stessa ora quinta rappresentazione.

Accademia di Udine

La nostra Accademia tenne ieri sera la seduta inaugurale del nuovo anno accademico. Erano presenti molti soci.

Il presidente cessante cav. Celotti nell'atto di abbandonare il seggio che con tanta competenza tenne per un triennio, brevemente riassunse con grande eleganza di eloquio il lavoro dell'Accademia compiuto durante la sua presidenza.

Elogiò le pubbliche conferenze dall'Accademia promosse, accennando con molto acume alle loro funzioni nell'odierna vita sociale ed enumerandone i benefici materiali, intellettuali e morali.

Conchiuse augurando all'Accademia un più fecondo avvenire di operosità e deplorando l'incuria dei molti che ad un istituto che può essere lustro e decoro del Friuli, non dedicano neppure un poco del loro tempo.

Fecce quindi una erudita, stringente, efficace lettura il prof. Marchesi.

Contro la Memoria (*Le relazioni dei Luogotenenti della Patria del Friuli al senato veneziano*), letta dal Marchesi nel luglio p. p. all'Accademia, il Momenti scrisse un vivace articolo nel *Nuovo Archivio Veneto*.

Il Marchesi vittoriosamente vi ripose ieri a sera dimostrando con nuove numerose prove, tratte dai dispacci dei Luogotenenti e dalle Relazioni dei Provveditori di Palma, che egli non aveva certo esagerato, affermando come meriti di essere sfatata la tradizione ripetuta costantemente, che, cioè, la repubblica veneta abbia tenuto nelle provincie soggette un governo degno di altissima lode.

Con sempre cortese vivacità polemica confutò il Momenti con gli stessi scritti di lui ed a sostegno delle sue non avventate prime asserzioni fece acuti ragionamenti e recò in gran copia fatti tolti da documenti ufficiali.

La bella lettura del Marchesi è stata molto applaudita.

Procedette quindi alla costituzione del Consiglio direttivo dell'Accademia per il triennio 93-96 ed esso riesci, alla quasi unanimità così composto:

Cav. avv. Giovanni A. conte Ronchi, presidente — Cav. uff. dott. Fabio Celotti, vice-presidente — Prof. dott. Vincenzo Marchesi, segretario — Prof. avv. Libero Fracassetti, v. segretario — Cav. prof. ing. Massimo Misani, cassiere economo — Cav. prof. ing. Giovanni Clodig, avv. Antonio Measso, ing. Luigi Pitacco, prof. dott. G. Andrea comm. Pirona, consiglieri.

I telegrafisti sotto le armi

Un decreto reale chiama sotto le armi i soldati sott'ufficiali in congedo, appartenenti alla prima categoria delle classi iscritte all'esercito permanente ed alla milizia mobile ed effettivi al 3 regg. genio, specialità telegrafisti.

Per incoraggiare le istituzioni utili si vuole il concorso del pubblico.

La mostra campionaria permanente di vini friulani ha lo scopo di favorire lo smercio ai proprietari e l'acquisto agli esercenti ed alle famiglie dei vini della provincia.

Nel locale apposito Via Bartolini n. 3 si trovano campioni di vino nostrano da lire 25 a 45 l'ettolitro, escluso il dazio murato, e si accettano commissioni sia per partite sia per piccole quantità.

L'uso del ferro

nelle malattie Spontaniche (Brawn ossia di debolezza) è antichissimo e fu sempre consigliato da tutti i Capiscuola per quanto disparati e contrari nelle loro idee. Però oggi in cui la medicina seguendo il naturalismo ha abbandonato le idee preconcepite, e che come disse l'illustre Prof. Guido Baccelli (nell'inaugurazione dell'ultimo congresso medico tenuto qui in Roma): « Lo studio delle cause morbose ha trascinata la provincia dell'anatomia Patologica e sul vivo si traggono nuove e inesauribili ragioni di studio. » Oggi si sa che non è il solo ferro che manca nel sangue dei scrofolosi, dei rachitici, delle clorotiche, e di tutti i malati per debolezza, ma vi manca ancora o più o meno il fosforo ed i suoi sali colle basi alcaline, Calce, ecc. ecc. Ora l'acqua ferruginosa ricostituente del dott. chimico Mazzolini di Roma è ricca appunto di ferro, di fosfati, e delle dette basi alcaline è eminentemente ricostituente per la facilità con cui tali elementi penetrano nel sangue per la loro unione con un potente digestivo che pur entra nella sua composizione. Non solo è il più razionale ma il più pratico rimedio per guarire prontamente tutte le malattie di languore. Si vende in bottiglia da L. 1.50.

Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti, TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, GORIZIA farmacia Reale Bindoni, VENEZIA farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Innocenti condannati a 18 anni di reclusione

Ieri continuò il dibattimento in confronto di Larise Orsola e Giovanni Ortali accusati di falso giuramento. Furono assunti tutti i testimoni.

L'avv. Galati avendo rivolte alcune domande alla testimone Zatto, il P. M. e la P. C. si opposero a tali domande. Ne nacque un vivissimo alterco. A un certo punto mentre il P. M. prendeva la parola, il Presidente disse: La seduta è sciolta per cinque minuti.

P. M.: Ma questo significa mettere il bavaglio al Pubblico Ministero!

Il Presidente impassibile si alzò e si ritirò coi giudici.

Dopo cinque minuti, ripresa la seduta, il Presidente:

— Avvocato formuli le sue domande. E l'avv. Galati rivolse le sue domande alla testimone Zatto.

La testimonianza del cav. Cisotti, sostituto procuratore generale ebbe speciale importanza. L'avv. Galati fece moltissime domande al teste riguardanti il dibattimento alle Assise, circa alle minacce fatte dal Domenico Vidoni al Belfio. Emersero la circostanza che il Vidoni Domenico più volte esprime il proposito di uccidere il Belfio. Emersero quest'altra circostanza che l'antivigilia del reato il Vidoni Domenico trovavasi sul monte Prat sulla località Zandorai alla traccia del Belfio con bastone di ontano.

Oggi principiano le arringhe.

Birreria Kosler

rimpetto alla Stazione ferroviaria

Domenica 26 novembre 1893 tempo permettendo dalle 15 e mezzo alle 19 concerto musicale diretto dal maestro Carlo Blasigh.

I prezzi delle bibite e cibarie fredde e calde restano inalterati.

Programma musicale

dei pezzi che la Banda del 26° fanteria eseguirà il 26 novembre dalle 12 1/2 alle 14 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia «Saluto agli artisti» Mornassi
2. Polka «Ines» Berardini
3. Sinfonia «Tutti in maschera» Pedrotti
4. Mazurka «Celestina» Di Nizio
5. Scena Duetto «Sestetto» Verdi
6. Marcia «Forza e coraggio» Musso

Municipio di Udine**LISTINO**

dei prezzi fatti sul mercato di Udine. 23 novembre 1893.

PER UTILE al quint. L. 14, 15, 17
Pere » » 4, 5, 6, 7, 8, 9.
Caragne » » 8, 9, 10, 11.
Fagnoli alpini al quint. L. 25

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Perosa Gio. Batt. Rossi G. Batt. di Cividale L. 150, Jacuzzi Alessio 1.
Milani cav. Pietro: Petz Adele e famiglia L. 1.
Dedi i Natale: Bellavita co. Antonio L. 1.
Disnan Luigia: Rizzoni Vincenzo e famiglia L. 1.

Telegrammi**La squadra russa**

Londra, 24. Lo Standard ha da Pietroburgo: Credesi che Ajaccio sarà scelto come porto di approvvigionamento della squadra russa nel Mediterraneo.

Expulsione di anarchici dalla Spagna.

Barcellona, 24. Parecchi anarchici stranieri furono espulsi e saranno condotti oggi alla frontiera francese.

PER TOSSI E CATARRI**USATE CON SICURTÀ****la Lichenina al catrame Valente**

di gradevole sapore quanto l'antico

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE**DEPOSITO UNICO PRESSO****I. VALENTE-ISERNIA**

Vendita in Udine presso la farmacia Alessi e Bosero.

Pisa 10 luglio 1890. Prescrivo da due anni nella Clinica medica ed in privato le *Acque alcaline di Ulivetto* e ne ebbi ottimi risultati. Numerose prove mi hanno convinto che coteste acque minerali equivalenti negli effetti a quelle di Vichy, Vais, ecc. meritano di essere annoverate fra le migliori d'Italia.

Prof. P. Grocco

direttore della clinica medica di Pisa (oggi di quella di Firenze).

Per richiesta: Amministrazione delle Terme di Ulivetto, Provincia di Pisa Toscana).

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 25 novembre 1893

Rendita	21 nov.	25 nov.
tal 5 1/2 contanti	93.80	93.00
fine mese	94.—	93.70
Obbligazioni Asse Eccl. 5 1/2	96.—	96
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	370.—	300.—
Italiane 3 1/2	295.—	295.—
Fondaria Banca Nazion. 4 1/2	484.—	487.—
» » » 4 1/2	488.—	487.—
» Banco Napoli 5 1/2	480.—	480.—
Ferrovie Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 1/2	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banc. Nazionale	1115.—	1115.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	258.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferr. vie Meridionali	635.—	622.—
» » Meridionale	499.—	498.—
Cambi e Valute		
Francia	115.65	115.75
Germania	143.—	143.—
Lon ra	29.08	29.15
Austria - Banconote	230.25	230.50
Napoleoni	23.02	23.01
Corone	—	—
Ultimi disacci		
Chiusura Parigi	81.20	80.20
Id. B. ulivardo ore 23 1/2	—	—
Tendenza: buona		

OTTAVIO QUARONOLLO, gerente responsabile

AVVISO

Presso la Bottigliera DORTA

Via Paolo Canciani

VENDE

Vini nostrani da pasto per famiglia

a Cent. 35, 45 e 55 il litro.

NEGOZIO MODE

L. FABRIS MARCHI

UDINE

STAGIONE AUTUNNALE

Grandioso deposito

MANTELLI, PALETOTS

da Signora

Prezzi convenientissimi

Ricco assortimento

Sottane Fantasia e Blouse

Specialità articoli per Bambini

Lingerie e Corredi da Sposa.

Toso Odoardo

Chirurgo-Dentista Meccanico

Udine, Via Paolo Sarpi, Num. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie

della BOCCA e dei DENTI

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

L. CUOGHI

GRANDE DEPOSITO

PIA VOFORTI

ED

ARMONIUMS

Marchevecchio, con ingresso via Pulisai, N. 3

VENDITA, SCAMBIO, RIPARAZIONI

ACCORDATURE e TRASPORTI

Noleggio a Lire 3, 4, 5 e 6 mensili

Nolo Piani delle primarie fabbriche

di Germania a prezzi da convenirsi.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in IV pagina

Maglier e Hérian

Vedi avviso in 4 pagina.

GRASSI E CORBELLI

MANIFATTURE E SARTORIA

Via Paolo Canciani e Rialto - UDINE - Via Paolo Canciani e Rialto

Assortimento stoffe da uomo e da signora - Impermeabili

specialità - Pellicerie - Mode - Confezioni, ecc.

Il tagliatore sig. **LUIGI CORBELLI** garantisce i

vestiti anche senza bisogno di prova, taglio elegante e preciso

ed una accurata confezione. Prezzi di massima convenienza.

GRATIS

in tutto il Regno

Un elegantissimo PORTABIGLIETTI

in seta rase a colori, profumato

oppure

Un elegantissimo SACHÉ-CARMEN

in seta-rase a colori, profumato,

con dipinto a mano

A TUTTI COLORO

che acquistano

UN BIGLIETTO 5 NUMERI

DELLA

LOTTERIA ITALIANA PRIVILEGIATA

Grande 31 DICEMBRE

Estrazione corrente anno

Ogni lotto da 100 numeri (vinoita garan-

tita) riceve all'atto dell'acquisto:

Un elegante astuccio in raso

contenente un ricco servizio

da frutta in argento fino per

sei persone.

Spadire carta da visita di sola L. 5 oppure

vaglia di L. 100 a la Banca di Emissioni

Fratelli Casarato di Francesco (Cassa fondata

nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova, oppure

ai principali Banchieri e Cambiovalute nel

Regno.

Centro il catarro

degli organi della respirazione, contro la

tosse, il raffreddore, la rinosinfezione ed altre

malattie della gola viene usata dai medici

con buon successo la

MATTONI

GISSHÜBLER

ACQUA

ACIDULA

alcalina purissima

da prendersi sola o mista a latte caldo.

Quest'Acqua ha un'azione sciogliente e

rinfrancescente, ed aiuta la espettorazione

del catarro. (II)

Si trova

nelle principali farmacie

Premiati vini di Sardegna

La Sardegna produce vini eccellenti e ne dà prova la bottigliera e flaschet-

teria Zedda Curreli, che si è aperta

in Udine, in via Rialto, N° 5.

Il vino da pasto S. Elena, economico

per famiglia, l'Ogliastria bianco e rosso

generoso e lo Stravecchio in bottiglia,

sono vini genuini, purificati e filtrati.

Ed i vini di lusso, Vernaccia, Monica,

Nasco e Acquavite, distillata dal puro

vino, sono adatti per ricevimenti, feste

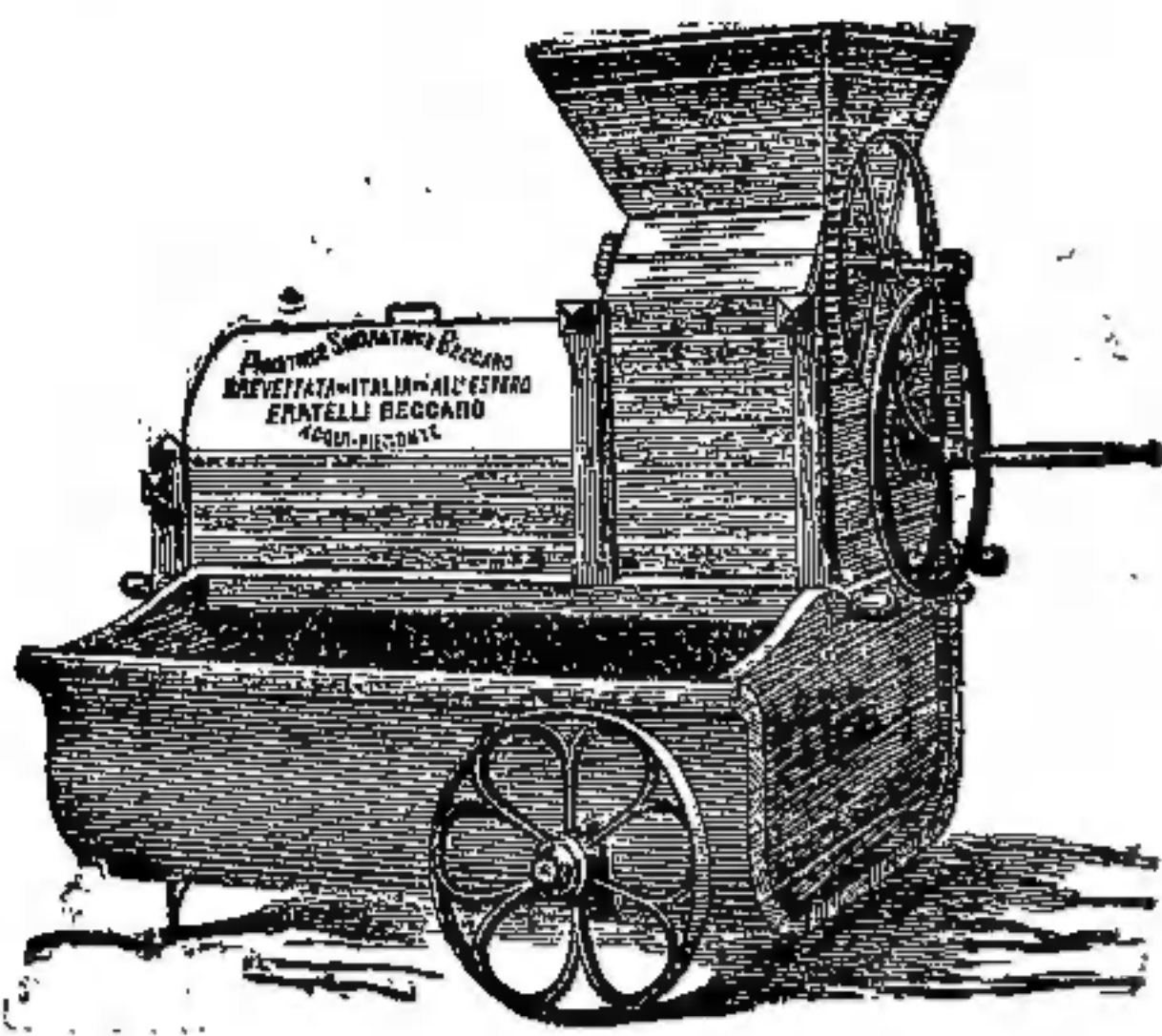
di famiglia, sposalizi, battesimi e sono

tutti rinforzanti per la salute e buoni

per convalescenti.

Si vende qualunque qualità a cente-

simi 10 il calice, anche a fiaschi e a



F. BECCARO

ACQUI (PIEMONTE)

STABILIMENTO VINI DI LUSO E DA PASTO

Nuovo sistema di **DAMIGIANE BECCARO** col fondo in legno e col rubinetto. Brevettato in Italia e all'Estero per trasporti Vini, Olli, e Liquori, le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

PIGIATRICE-SGRANNATRICE BECCARO

La più utile fra le Macchine Enologiche Brevettata in Italia, Francia, Spagna, ed Austria-Ungheria.

Dietro invio di semplice biglietto di visita si spedisce *Gratis* il Catalogo illustrato ove si troveranno prezzi interessanti tanto sulla macchina quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.

Deposito in Roma presso la Ditta Alfredo Sestini. Via Cavour 369.



ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
M. 2. 05	D. 5. 15	M. 6. 10	O. 6. 41	O. 7. 57	M. 8. 52	R.A. 8. 45	7. 20
O. 4. 50	O. 9. 10	M. 9. 12	O. 9. 41	M. 13. 14	O. 13. 32	» 11. 10	8. 55
M. 7. 30	» 10. 15	M. 11. 30	» 12. 1	O. 15. 47	O. 16. 49	» 14. 35	11. 12
D. 11. 25	» 14. 15	O. 15. 47	» 16. 15	» 17. 30	» 18. 12	» 17. 30	12. 50
O. 13. 20	» 18. 20	O. 19. 44	» 20. 12				
» 17. 50	» 22. 45						
D. 20. 18	O. 22. 20						
1 Fermo a Pordenone 2 Part. da Pordenone				DA UDINE A CASARSA			
DA CASARSA A UDINE	DA UDINE A CASARSA	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 9. 30	O. 10. 15	O. 8. 35	O. 8. 35	O. 8. 35	O. 8. 35	O. 8. 35	O. 8. 35
M. 14. 45	M. 15. 35	M. 13. 10	M. 13. 55	M. 13. 10	M. 13. 55	M. 13. 10	M. 13. 55
DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 8. 55	O. 9. 00	O. 8. 35	O. 8. 35	O. 8. 35	O. 8. 35	O. 8. 35	O. 8. 35
D. 7. 55	D. 8. 55	O. 8. 35	O. 8. 35	O. 8. 35	O. 8. 35	O. 8. 35	O. 8. 35
O. 10. 40	O. 11. 40	O. 8. 35	O. 8. 35	O. 8. 35	O. 8. 35	O. 8. 35	O. 8. 35
D. 17. 50	D. 18. 50	O. 8. 35	O. 8. 35	O. 8. 35	O. 8. 35	O. 8. 35	O. 8. 35
O. 17. 35	O. 18. 35	O. 8. 35	O. 8. 35	O. 8. 35	O. 8. 35	O. 8. 35	O. 8. 35
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2. 55	M. 3. 55	O. 8. 35	O. 8. 35	O. 8. 35	O. 8. 35	O. 8. 35	O. 8. 35
O. 8. 1	O. 9. 1	O. 8. 35	O. 8. 35	O. 8. 35	O. 8. 35	O. 8. 35	O. 8. 35
M. 15. 42	M. 16. 42	O. 8. 35	O. 8. 35	O. 8. 35	O. 8. 35	O. 8. 35	O. 8. 35
O. 17. 30	O. 18. 30	O. 8. 35	O. 8. 35	O. 8. 35	O. 8. 35	O. 8. 35	O. 8. 35

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

ACQUISTATE LA RINOMATA CARTA D'ARMENIA CHE SERVE PER PROFUMARE LE STANZE

Un pacchetto costa cent. 80 e si acquista presso il nostro giornale

Presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

(preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) in
Prezzo di lire UNA il pacco.

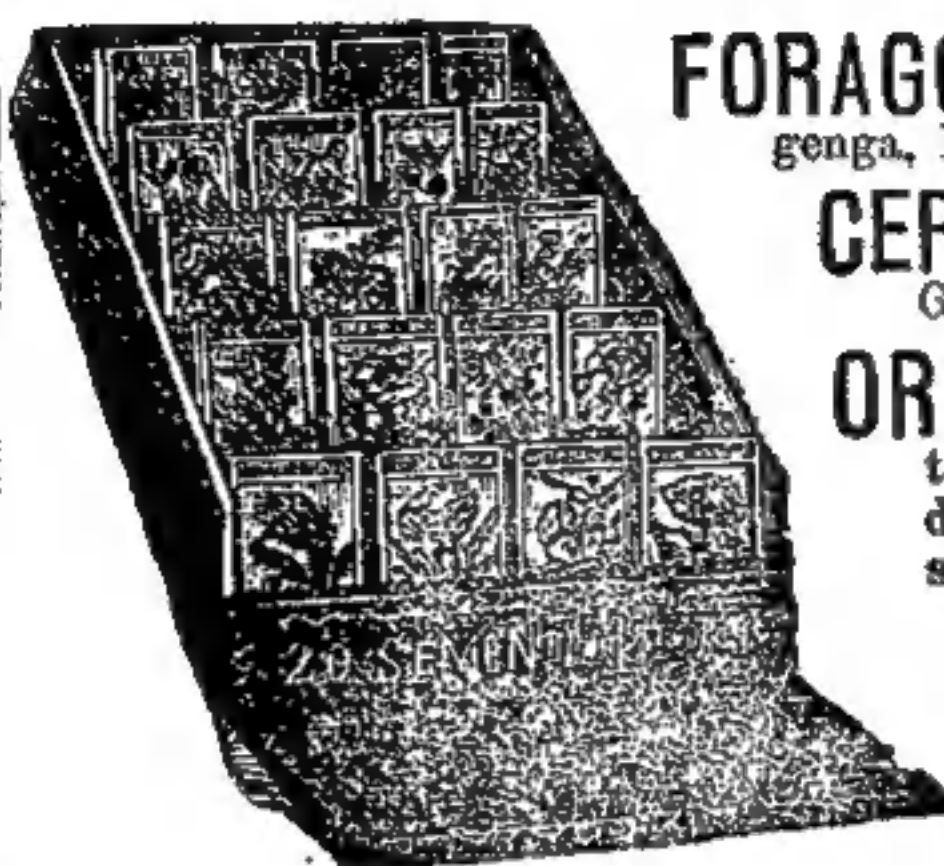
FRATELLI INGEGNOLI

PREMIATO STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

Già della Società per Azioni Burdin Maggiore & C.

MILANO - Corso Loreto, N. 45 - MILANO

STABILIMENTO FONDATA NEL 1817 - IL PIÙ VASTO E ANTICO D'ITALIA



FORAGGI: Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Sulla, Erba Magenta, Erba bianca, Ginestrina, ecc., ecc.

CEREALI: Avena Marzuola, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo, Granturco, Riso, Panico, Miglio.

ORTAGGI: Cassette con 25 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassette con 20 qualità sementi di fiori, L. 3.50 franca di tutte le spese

POMI DI TERRA: Varietà a grande prodotto.

PIANTE E ALBERI

Ogni specie e varietà pregiate di fruttiferi, viti, piante per imboschimenti, siepi, pubblici passeggi, viali, ecc.

Collezione A composta di 12 piante come segue:

2 Albicocchi } belle piante ad alto fusto, varietà di merito, imballate e franche alla stazione di Milano
2 Peri }
2 Meli }
2 Peschi }
2 Susini }
2 Cotogni }

Lire 10.

Collezione I composta di 15 piante di VITI.

N. 15 VITI uva da mensa assortite in 5 buone varietà scelte fra le migliori e più raccomandabili sia per bontà e precocità di frutto che per abbondanza di prodotto.

Franchi di tutte le spese di trasporto ed imballaggio e rese in qualsiasi Comune d'Italia L. 5.50.



Questo finissimo sapone a base di puro olio d'oliva e di sostanze balsamiche, è specialmente preparato per le donne delicate e per i bambini e nelle signore. Per i suoi componenti antisettici è assai vantaggioso onde prevenire i

GELONI

premunirsi contro la fastidiosa e deturpante

SCREPOLATURA DELLA PELLE

Il Sapone non contiene colori nocivi — non è fatto con sostanze alcaline — non irrita la pelle, anzi produce una impressione carezzevole, come il velluto. Col suo continuato uso del Sapone, si ottiene la tanto desiderata e seducente

BELLEZZA DELLE MANI

Il vero Sapone si vende dalla Ditta produttrice A. BERTOLLI & C., Milano a L. 1.25 il pezzo; più centesimi 5 per il porto due pezzi L. 2.50 e 12 pezzi L. 12.50, franchi di porto. Ai medesimi prezzi il Sapone si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chicaglerie, Negozi di Moda e Stabilimenti di bagno.

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi 60 il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomacico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE??

VOLETE LA SALUTE??



F. BISLERI - MILANO
ACQUA
DI
NOCERA UMBRA
da celebrità mediche
riconosciuta e dichiarata
La Regina delle ACQUE da TAVOLA



ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA Chicago, 28/8/93
Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. Otto N. Witt
Professore di Chimica Tecnologica
al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri Milano, 16/11/82
Sulle mosse per recarmi a Roma, con voglia di lasciar Milano senza mandarvi una parola d'encumio per il suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovo giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in special modo di febbri periodiche.

Al sofferenti di debolezza virile COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurna, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

D'AFFITTARE anche subito

un appartamento in via Poscolle al civico n. 3, composto di cinque stanze cucina, retrocucina, soffitta e sottoscala. Per informazioni rivolgersi alla redazione del giornale.



LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

Partenze da Genova

Pel PLATA il 3, 18 e 22 d'ogni mese
Pel BRASILE il 10, 18 e 28 " "

GENOVA, Piazza Nuvziata, 18, per passeggeri di 1^a e 2^a classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3^a pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Mehalini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Staffato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Dal Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

FIORI FRESCI

Si possono avere ogni giorno dal G. Muzzolini, via Cavour N. 15

GLICERINA

RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea, conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon, che costa L. 0.75, è vendibile presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

TORT TRIPE (Torci Budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'ufficio Annunzi del nostro Giornale a Centesimi 50 al pacco

MAGLIERIE HERION

si vendono in Udine presso Enrico Mason e Rea Giuseppe

Diploma
all'Esposizione Nazionale
d'Igiene
Milano 1891

Esigere
Marca di Fabbrica
« Herion »
Di sfidare dall'imitazione